

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 687.869

RADIO E T.V.

Programma nazionale - Ore 7 8 13 14 20.30 21.15 Giornale radio; 7: Lezione di francese; 7.15: Buongiorno; Musica del mattino; 7.30: 1° e 2° concerto; 8.15: Rassegna stampa italiana; Crescendo; 8.45: Lavoro italiano nel mondo; 11: La radio per le scuole; 11.30: Musica operistica; 12.10: Canzoni; 12.15: Orchestra sinfonica; 13.20: Album musicale; 14.15: Novità di teatro e Cronache cinematografiche; 16.30: Le opinioni degli altri; 16.45: A. Parlati e la sua chitarra; 17: La storia degli zingari; 17.20: Vita musicale in America; 18.15: Questo nostro tempo; 18.30: Pomeriggio musicale; 19.15: Orchestra sinfonica; 19.45: L'avvocato di tutti; 20: Orchestra Fatti; 20.40: Radiosport; 21: Caccia all'errore; Concertino; 21.45: Concerto; 22.15: G. B. Shaw socialista italiano; 23.15: Oggi al Parlamento; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma - Ore 13.30 15 18 Giornale radio; 20: Radiosport; 21: Concerto; 21.15: Buongiorno; 21.30: Il buongiorno; 21.45: Concerto; 22: L'indiano; 22.15: Concerto; 22.30: Concerto; 22.45: Concerto; 23: Concerto; 23.15: Concerto; 23.30: Concerto; 23.45: Concerto; 24: Concerto.

Terzo programma - Ore 21: Giornale del Terzo; 19: La poesia preromantica in Italia; 20: Prof. Antonio Sebastiani; 20.15: L'indiano; 20.30: Concerto; 20.45: Concerto; 21: Concerto; 21.15: Concerto; 21.30: Concerto; 21.45: Concerto; 22: Concerto; 22.15: Concerto; 22.30: Concerto; 22.45: Concerto; 23: Concerto; 23.15: Concerto; 23.30: Concerto; 23.45: Concerto; 24: Concerto.

Televisione - Telegiornale alle 20.45 e in chiusura; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.15: Lezione di inglese; 18.30: Il piacere della lettura; 19.15: Raddoppiata; 21.50: La piazzetta; 22.30: Cronache del futuro.

Si apre oggi al cinema Verbano il VI Congresso della Federazione

Il compagno Nannuzzi terrà la relazione sulla politica e l'organizzazione del Partito — I primi versamenti nella sottoscrizione per le spese congressuali

Oggi alle 17 si aprono al cinema Verbano i lavori del VI congresso della Federazione romana del P.C.I. Il compagno Oreste Nannuzzi, segretario della Federazione, svolgerà la relazione sul primo punto all'ordine del giorno, la politica e l'organizzazione del partito; il secondo punto all'ordine del giorno prevede la elezione del comitato federale e dei delegati all'VIII congresso nazionale.

I lavori continueranno per le intere giornate di domani, sabato e domenica; domenica alle 9 si terrà anche una seduta pubblica al teatro Adriano, nel corso della quale prenderà la parola il compagno Giorgio Amendola.

Al congresso saranno presenti circa 600 delegati, eletti nei congressi di sezione che hanno avuto luogo nelle sezioni e nei comitati di base delle centinaia di assemblee di cellula. Il contenuto vivace e concreto dei dibattiti che si sono svolti in tutte le organizzazioni di base sui problemi ideologici e politici che sono oggi all'attenzione del movimento operaio italiano e internazionale sarà riportato e ulteriormente sviluppato dai delegati nelle sedute di questo congresso provinciale. Quasi tutte le delegazioni portano al congresso della Federazione mozioni, nelle quali è fissata la posizione dei comunisti dei vari quartieri e del partito della provincia e che contengono elementi di approfondimento delle tesi e della dichiarazione programmatica elaborata dal Comitato centrale.

Alcune delegazioni recano anche i primi versamenti per la sottoscrizione lanciata dalla Federazione onde far fronte alle spese.

Le istruzioni per le delegazioni

Tutte le delegazioni al Congresso Provinciale sono invitate a nominare il loro capodelegazione.

I capi-delegazione dovranno trovarsi agli ore 15 precise alla Sezione Salario per prendere accordi sull'organizzazione dei lavori Congressuali e ricevere il materiale.

I mezzi di trasporto per raggiungere il Cinema Verbano sono: l'Autobus 56 e 35 e il Celere II.

ERA STATO ARRESTATO PERCHÉ SORPRESO A RUBARE UN'AUTO

Rocambolesca fuga di un giovane sotto gli occhi dei carabinieri

Scende dal cellulare davanti al portone del carcere, si libera della scorta e sale su una «1900» che lo stava attendendo, e riesce così a dileguarsi.

La rocambolesca fuga di un ladro arrestato il giorno prima dai carabinieri di S. Giovanni, è stata raccontata da un agente di custodia della baracca 48 ore tutte le stazioni romane dell'Arma le quali, coadiuvate dalla polizia, stanno ricercando attivamente il fuggitivo. L'episodio è avvenuto l'altra sera verso le ore 20 davanti all'ingresso principale del carcere di Regina Coeli in via dell'Angara.

Appena il cellulare si fermò davanti al portone del carcere, due carabinieri che si trovavano nell'interno della vettura, accanto al prigioniero e il relativo verbale, il Biondi è stato spedito al carcere. Aggiungiamo che martedì 20 scorso la Mobile fece una irruzione nella baracca abitata dal Biondi in compagnia del fratello Fernando di 22 anni. I due fratelli non erano e gli agenti perquisirono minutamente l'abituro fino a trovare, seminterati, due motori d'auto risultati poi rubati.

Appena il cellulare si fermò davanti al portone del carcere, due carabinieri che si trovavano nell'interno della vettura, accanto al prigioniero

Un bimbo di 4 anni avelenato dal liquore

Allo 10 di ieri mattina è stato trasportato urgentemente al ospedale di San Giovanni il piccolo Federico Berrettoni di 4 anni, abitante in viale Castrense 176.

I sanitari hanno sottoposto il bimbo a cure che, giudicando le sue condizioni gravissime. Secondo quanto è stato appurato attraverso l'interrogatorio della famiglia, Federico Berrettoni è stato avvelenato con un bicchiere di liquore che gli era stato somministrato da un parente.

Interrogazione sulla zona industriale discussa ieri dal Consiglio provinciale

E' stata presentata dal compagno Mammucari - La scomparsa dell'ex assessore Cocco Palmeri - Numerose deliberazioni approvate

La riunione del Consiglio provinciale di ieri è stata una delle più importanti e discusse. Il presidente Bruno ha comunicato la morte dell'ex consigliere e assessore Amedeo Cocco Palmeri che è eletto come indipendente nella lista socialdemocratica - avvenuta una settimana fa a Civitavecchia. Alle commosse espressioni di cordoglio pronunciate dal presidente, che ha rievocato la figura dello scomparso, si sono associati i rappresentanti di tutti i gruppi politici. La giunta studierà la possibilità di intitolare al nome dell'istituto una borsa di studio, secondo una proposta del consigliere socialista Arciprete.

L'argomento di maggior rilievo è stata la zona industriale a Roma. Interrogato, ha rilevato che fra una settimana sarà discussa dalla Commissione per l'Industria della Camera dei deputati una proposta di legge Tupini-Moro. Il progetto, che già è stato approvato dal Senato, prevede, come è noto, fra l'altro, che le aree da espropriare per la creazione della zona siano pagate agli attuali prezzi di mercato. Ciò significa, oltre l'insostenibile onere per il Comune, che i proprietari di piccole e medie aziende non sarebbero assolutamente in grado di acquistare il terreno al prezzo elevatissimo cui necessariamente esso dovrebbe essere rivenduto. Si avverte che la nuova sistemazione della industria romana, ma anzi una fuga delle aziende con conseguente contrazione dell'economia cittadina.

Mammucari ha sollecitato pertanto la giunta ad intervenire presso la Commissione parlamentare e presso la presidenza della Camera dei deputati affinché sia opportunamente modificato il disegno di legge Tupini-Moro.

Mentre il consigliere democristiano Alirelli ha dichiarato di non essere sostanzialmente preoccupato delle preoccupazioni dell'interrogante, i consiglieri Biondi, Mammucari, e Moro, repubblicani, hanno espresso vivo dissenso ritenendo comunque che il problema merita un esame vasto ed approfondito da parte del Consiglio provinciale.

La giunta ha quindi risposto a numerose interrogazioni relative alla provincializzazione della strada che collega la frazione di Magliano Romano al bivio della Campagnara e della strada Cave-Rocca di Cave; ai lavori del cavalcavia sulla ferrovia Roma-Velletri in frazione Cecchina; alle opere di manutenzione e di pulizia in Garzevino; alla riapertura dei cantieri di lavoro per la costruzione delle strade Labico-Palestrina, Palestrina e della San Carlo nel comune di Cave; ad un convegno dei sindaci dei comuni interessati alla attuazione dei lavori pubblici finanziati dalla Cassa del Mezzogiorno, ai soccorsi per le popolazioni di Civitavecchia colpite dal nubifragio del 13 novembre scorso.

Suocessivamente il Consiglio ha approvato numerose deliberazioni. La prossima riunione, durante la quale saranno discusse le dichiarazioni programmatiche della giunta, è fissata per il giorno 17 di mercoledì 5 dicembre.

Stoffe per tre milioni rubate in un negozio

Un rilevante furto di stoffe è stato denunciato ieri mattina dalla proprietaria del negozio di abbigliamento sito in via Tor de Schiavi 254, tale Gina Pironi.

I ladri sono penetrati nel locale dopo aver forzato la serratura, rubando stoffe e tessuti ed hanno asportato stoffe per un valore di tre milioni.

Un imputato alla lettura della sentenza tenta di lanciarsi contro i giudici - Bloccato in tempo dagli agenti

La Corte di Cassazione ha annullato, con decisione di grande interesse giuridico, una sentenza della Corte di Assise di appello di Roma, emessa il 4 aprile 1955, a favore di Elisabetta Walter alla pena di 20 anni di reclusione per avere ucciso, a causa di amore, il figlio appena nato.

In primo grado, la donna aveva avuto un anno di reclusione, ma la sentenza di appello era stata riconosciuta colpevole solo di omicidio colposo. Il P. G. fece ricorso affermando che la donna commise il delitto con coscienza e intenzione. Senonché i giudici di appello mutarono il capo di imputazione e condannarono la Walter a 20 anni per omicidio aggravato.

Il P. G. propose appello contro questa sentenza, sostenendo le ragioni della donna e lavando nella sentenza di Trento una violazione della legge.

Ieri, il P. G. dottor Bernabei ha proposto di accogliere il ricorso dell'imputata, difesa in questa sede, dall'avvocato Manfredi Rossi.

La Corte di Cassazione, come si è detto, ha accolta la richiesta e ha rinviato Walter dinanzi ai giudici dell'Assise di Venezia.

Il giovane Luigi Alfonsi, condannato ieri mattina dai giudici della Sezione della Corte di Appello (pre. Carpanzano) per lesioni, atti di libidine, porto abusivo di coltello, oltraggio a pubblico ufficio, e violenza privata alla lettura del verdetto è sceso in preda alla collera e ha tentato di lanciarsi contro il Presidente. Sette agenti e carabinieri lo hanno bloccato in tempo.

Il P. M. si è riservato di procedere contro di lui per i reati di oltraggio alla Corte, resistenza alla forza pubblica e minaccia di giudice.

L'Alfonsi, per una riconosciuta seminfermità mentale, è stato condannato a 3 anni

Il caro estinto

Da tempo l'ufficio di pubblica sicurezza di Porta Pia era stato informato di una serie di furti verificatisi all'interno del Policlinico. Piccolo come in verità portafogli, stoffe, indumenti - ingenti tuttavia ad un bilancio anche approssimativo. La ricerca dei responsabili non appariva agevole; in un grande ospedale, oltre i dirigenti ed il personale di servizio, esiste un flusso quotidiano ed ininterrotto di visitatori. Come ragionare del bandolo dell'intricata matassa? Contando tutti i modesti pacchetti, pezzi di paginette e di arazzi, recati agli ammalati? Ohoh! La giusta indignazione di tanta gente onesta sarebbe giunta, come onda travolgente, fin sulla soglia del Viminale. Non restava che un assiduo servizio di vigilanza e di appostamenti, e così è stato fatto.

Ieri mattina gli agenti hanno seguito a lungo due individui che giravano per i vicoli interni del Policlinico senza una meta apparente. In fine li hanno abbordati: «che fate qui?». I due uomini hanno mostrato i volti atteggiati a mezzina: «Stiamo aspettando di vedere per l'ultima volta il caro estinto». «E chi è?». «Zio Abbe. Poveretto, l'anima sua - ha interrotto un agente. Mi sembra, però, che voi due fate qui anche l'altro giorno...». «Sì, veramente... era per zia Cleonice...». «Estinta anche lei?». «Ahimè, sì». «Ma è stata un'epidemia?». «L'ha detto, brigadiere». Gli agenti non ce hanno visto chiaro, e non perché avessero gli occhi velati dalla commozione come gli interlocutori. Identificati i due uomini per i pregiudicati Luciano Belli, di 23 anni, e Giovanni Cocco, di 33 anni, li hanno accompagnati a casa: nelle abitazioni hanno rinvenuto undici portafogli e alcuni altri oggetti scomparsi dall'ospedale. E questi cosa sono? I ricordi, dei cari estinti?

Una bambina di 4 mesi figlia di una donna detenuta muore improvvisamente nel carcere femminile

La mamma era stata tratta in arresto sotto l'accusa di aver partecipato a una rivolta contro la polizia nella borgata di Tormarancio - Un'inchiesta della magistratura - L'autopsia eseguita ieri

Soltanto ieri è stato possibile conoscere i particolari di un penosissimo episodio accaduto nel carcere femminile delle Mantellate all'alba di lunedì. Una bimbinetta di quattro mesi, figlia di una donna detenuta, è stata rinvenuta cadaverica, uccisa da una grave e improvvisa forma di affezione polmonare.

La triste vicenda ha un prologo, che risale a circa quattro mesi fa. La mattina del 5 luglio Olga Dini, di 34 anni, abitante in via Anicia Felice, a Tormarancio, insieme con il marito Alessandro De Simone, di 46 anni, e i figli Bruno di 10 anni, Ivana di 7 e Armando di 4 anni, venne colta dalle doglie del parto.

Durante il travaglio, sotto le finestre dell'abitazione della donna, si svolse una feroce battaglia di funzionari e di agenti della Mobile e un gruppo di persone che tentavano di sottrarre ai poliziotti un ricoverato. La sera gli agenti tornarono in forze e procedettero all'arresto di alcune persone.

Il marito, reatosi in questa al suo ritorno a casa per chiedere informazioni della moglie seppa che la donna era stata tratta in arresto. Egli nutriva serie apprensioni soprattutto per la salute della bambina che la moglie aveva voluto con sé. Anna Maria, infatti, era piuttosto malaticcia; era stata condotta nell'ambulatorio pediatrico qualche tempo prima ed era stata riconosciuta affetta da una forma gastroenterica. La piccola non assimilava completamente il latte materno, per cui era stato necessario assoggettarla all'alimentazione artificiale. In conseguenza di questi disturbi pur non avendo gravi carenze di crescita, la piccola appariva piuttosto malandata.

Il 23 novembre, quando Alessandro De Simone ottenne un colloquio in carcere con la moglie, costei gli disse di portarle subito degli abiti, della biancheria di ricambio e, soprattutto, una coperta soffice per la bambina. In questi giorni, il marito si era affrettato a procurare tutto ciò che era necessario per soffrire il freddo e i suoi disturbi, nel malsano e umido ambiente delle Mantellate, si erano visibilmente accenti.

Domenica scorsa, dopo aver trascorso tutta la giornata conversando con le sue compagne di sventura, Olga Dini, si dispose ad andare a letto; la bambina, però, non mostrava assolutamente sonno; si rigirava nel giaciglio, piangeva frequentemente, rabbriviva.

La mamma se ne preoccupò e la avvolse nelle coperte. Alle 22 Anna Maria si assopì.

Olga Dini si risvegliò all'alba di lunedì, verso le 5, in preda a un presentimento terribile. Si è voltata verso la bambina e al momento di vederla lampallata della cella si è accorta che il colorito della figlia era pallidissimo. Con un balzo la donna è saltata giù dalla sua cuccia e ha scosso la poverina; inutilmente; il corpicino di Anna Maria era freddo come le pareti umide della cella, una piccola cosa ormai senza vita.

La donna, in preda alla disperazione ha urlato; sono accorse le guardiane; qualcuno ha tolto dalle mani della mamma la sua infelice creatura. Informata dell'accaduto, i dirigenti del carcere hanno avvertito il sostituto procuratore della Repubblica dottor Guasco il quale ha ordinato il trasporto della salma nell'istituto di medicina legale dell'Università ed ha aperto un'inchiesta sull'improvvisa morte di Anna Maria De Simone.

Secondo quanto è trapelato,

Un operaio muore stritolato nel franamento di una cava

La sciagura è accaduta ieri al decimo chilometro della via Portuense

Due gravissimi infortuni sul lavoro, di cui uno mortale, si sono verificati ieri.

Alle ore 10.30 l'operaio Gregorio Petracca di 34 anni, abitante in via Fossa della Magliana 10, mentre lavorava nella cava di breccia di Giuseppe Pacetti (al chilometro 10.500 della Portuense) è stato improvvisamente investito da una frana.

Il poveretto è rimasto intrappolato sotto la frana e, deformato, è stato trasportato all'ospedale di San Camillo i sanitari non potevano che constatare il decesso.

L'altro infortunio, che si è verificato in via Portuense, è stato di analogo gravità, è accaduto alle ore 14 in un cantiere di via Casal Monforte davanti alla chiesa di S. Filippo. L'operaio edile Aristide Castellani, di 31 anni, era intento alla sua abituale fatica nella palazzina n. 7 di Acilia, dove si costruisce per conto della SIAN, l'Impalcatura su cui si lavora l'operaio ha ceduto e Aristide Castellani è precipitato dall'altezza di 6 metri giungendo, dopo il tragico volo, con il ventre sulla terra.

Egli è stato d'urgenza trasportato a S. Giovanni dove è stato ricoverato in osservazione. Si nutrono serie preoccupazioni per la vita dello operaio.

Mostra del soldatino organizzata dall'ENAL

L'ENAL provinciale, nel quadro delle manifestazioni per l'anno 1957, in collaborazione con l'Unione Nazionale Collezionisti d'Italia - Gruppo Collezionisti Stampe e Figurini Militari - sta organizzando una Mostra del soldatino.

La manifestazione sarà inaugurata il giorno 1 dicembre alle ore 10.30 in via Nazionale, presso il Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale, hanno già fatto giungere la loro adesione i collezionisti: Società di Collezionisti, Istituti Militari, Associazioni d'Arma e numerose autorità.

Per la realizzazione della manifestazione saranno costituiti un Comitato d'Onore ed un Esecutivo quest'ultimo presieduto dal Maresciallo d'Italia Ettore Bastico.

Per informazioni rivolgersi all'ENAL, Dopolavoro di Roma - via Piemonte 68.

Solidarietà Popolare

Una vittima

C. Z. ha le stesse opinioni politiche della maggior parte dei lettori di questo giornale. Abito in Chigiola da molti anni. Nel '48, mentre era in servizio militare, partecipò a uno sciopero e venne condannato a un anno di carcere. Scoppiata la pena ritornò a casa trovò la sua giovane moglie ricoverata in un sanatorio, la famiglia in condizioni di assoluta miseria, la casa sfasciata. Per quattro anni ha tentato, con l'aiuto di amici, di tentare di aiutare la sua consorte e di ritornare a galla. Non vi è riuscito; è giunto nei giorni scorsi a Roma per tentare di ottenere qualche aiuto da parte delle autorità e si rivolge ai nostri lettori perché vogliono dargli una mano.

Accaduto

Il caro estinto

Da tempo l'ufficio di pubblica sicurezza di Porta Pia era stato informato di una serie di furti verificatisi all'interno del Policlinico. Piccolo come in verità portafogli, stoffe, indumenti - ingenti tuttavia ad un bilancio anche approssimativo. La ricerca dei responsabili non appariva agevole; in un grande ospedale, oltre i dirigenti ed il personale di servizio, esiste un flusso quotidiano ed ininterrotto di visitatori. Come ragionare del bandolo dell'intricata matassa? Contando tutti i modesti pacchetti, pezzi di paginette e di arazzi, recati agli ammalati? Ohoh! La giusta indignazione di tanta gente onesta sarebbe giunta, come onda travolgente, fin sulla soglia del Viminale. Non restava che un assiduo servizio di vigilanza e di appostamenti, e così è stato fatto.

Ieri mattina gli agenti hanno seguito a lungo due individui che giravano per i vicoli interni del Policlinico senza una meta apparente. In fine li hanno abbordati: «che fate qui?». I due uomini hanno mostrato i volti atteggiati a mezzina: «Stiamo aspettando di vedere per l'ultima volta il caro estinto». «E chi è?». «Zio Abbe. Poveretto, l'anima sua - ha interrotto un agente. Mi sembra, però, che voi due fate qui anche l'altro giorno...». «Sì, veramente... era per zia Cleonice...». «Estinta anche lei?». «Ahimè, sì». «Ma è stata un'epidemia?». «L'ha detto, brigadiere». Gli agenti non ce hanno visto chiaro, e non perché avessero gli occhi velati dalla commozione come gli interlocutori. Identificati i due uomini per i pregiudicati Luciano Belli, di 23 anni, e Giovanni Cocco, di 33 anni, li hanno accompagnati a casa: nelle abitazioni hanno rinvenuto undici portafogli e alcuni altri oggetti scomparsi dall'ospedale. E questi cosa sono? I ricordi, dei cari estinti?

IN VIALE DELL'UNIVERSITA'

Travolta e uccisa da un'auto mentre si reca a un funerale

Una donna, tale Maria Mancini, alle 14.30 di ieri mentre si avviava verso l'obitorio, in viale dell'Università, per partecipare alle esequie di un motociclista rimasto ucciso, fu travolta e uccisa da un'auto targata Roma 228500. La Mancini era giunta da Pratica Mare per partecipare alla messa cenomiana.

Subito dopo l'incidente, poiché la poveretta respirava ancora, alcuni volenterosi hanno informato al padre della vittima prof. Giuseppe Finocchiaro.

La nuova sede dei sindacati

I seguenti sindacati provinciali di categoria si sono da ieri trasferiti nella nuova sede della Camera del Lavoro, sita in piazza Vittorio Emanuele, via Niccolò Machiavelli n. 70: Sindacato autoferroviari, lavoratori del legno, vetro e ceramica, edili ed affini, cementieri, metallurgici, braccianti, chimici, abbigliamento, commercio, albergo e mensa, portieri e lavoratori domestici, mezzadri, lavoratori edili.

I numeri telefonici per comunicare con questi sindacati sono i seguenti: 74.96.60, 74.96.62, 74.96.65, 74.96.67.

Gli uffici della Camera del Lavoro e dell'INCA provinciale di Roma, in attesa della nuova sistemazione rimangono per ora nella vecchia sede di piazza Esquilino 1.

Avviso

Chiunque può dare notizie dirette dell'incidente automobilistico occorso nel pomeriggio del 15 novembre sul tratto della nazionale Itri-Fondi per il quale è rimasto ucciso il compianto avv. Salvatore Finocchiaro è pregato di dare informazioni al padre della vittima prof. Giuseppe Finocchiaro.



Anisetta Meletti

BLETT

LA BIRRETTA SILVIO MELETTI